



Comuni Lago di Bracciano: Raggi ritiri ricorso contro determinazione regionale

Descrizione

Bracciano, 22 luglio 2018 Se come dice **Virginia Raggi**, nonostante la fine delle captazioni Roma non resterà a secco e nessuno sarà privato del bene più prezioso non si capisce perché la Sindaca di Roma continui ad opporsi alla **determinazione della Regione Lazio** che punta a definire regole chiare per l'utilizzo delle acque del Lago di Bracciano. Raggi, ritiri subito il mandato ai suoi avvocati e fermi l'ennesimo ricorso contro la determinazione della Regione Lazio.

Le parole della Sindaca Raggi spiegano in una nota i Sindaci dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano devono essere accompagnati da atti concreti e coerenti che fino ad oggi sono mancati.

Nella nota apparsa ieri sul suo profilo Facebook, Virginia Raggi, ha tentato di attribuirsi il merito di un [modesto miglioramento del livello del lago](#), nel tentativo di cancellare e di far dimenticare ai propri follower un anno e mezzo in cui, davanti a una emergenza ambientale evidente, lei e il management Acea, non hanno fatto altro che negare ogni realtà, opponendosi a qualsiasi discussione in merito al Lago di Bracciano.

Le [istituzioni del Lago, insieme alle associazioni e ai cittadini dei comuni rivaschi](#) già da autunno 2016 e poi per tutto l'inverno e la primavera del 2017 avevano iniziato a segnalare l'anomalia del lago che non tornava a crescere al termine dell'estate.

Durante questi mesi da parte della Raggi c'è stato il **silenzio assoluto** mentre, dal canto suo, Acea comunicava che i prelievi sarebbero aumentati, anziché diminuire. Per mesi ogni forma di denuncia è stata bollata come iniziativa politica strumentale volta solo a screditare la Sindaca. Raggi si è opposta con ogni mezzo a qualsiasi intervento che provasse a fermare questa situazione. Quando, esattamente un anno fa, (21 luglio 2017) la Regione Lazio è intervenuta con una **prima ordinanza per bloccare le captazioni**, Raggi e Acea hanno scatenato una vera e propria mobilitazione contro il provvedimento arrivando a paventare il razionamento dell'acqua per un milione e mezzo di cittadini romani e denunciando un rischio di approvvigionamento per gli ospedali della capitale. Una campagna di informazione che è stata poi smentita dai fatti: anche senza le captazioni da Bracciano Acea le

ha interrotte il 12 settembre del 2017 â?? i cittadini romani non hanno subito alcun razionamento.

Oggi parole della sindaca sono lâ?? a dimostrare che ***non solo non câ??era nessun rischio, ma che se si fosse intervenuti per tempo si sarebbe potuto evitare di sprecare lâ??acqua preziosa*** raccolta nel bacino del lago di Bracciano. Eppure nonostante ogni evidenza, Virginia Raggi continua ad affiancare Acea contro la [seconda determinazione della Regione](#) che punta a regolare lâ??uso della risorsa idrica del lago di Bracciano e che impone uno stop alle captazioni almeno fino a quando il lago non sarÃ rientrato nei suoi limiti di oscillazione naturali (siamo a circa un metro sotto i livelli medi, con una perdita stimata di circa 57 milioni di metri cubi dâ??acqua). CosÃ?, mentre su facebook la Sindaca tenta di accreditarsi meriti che non ha, i suoi avvocati e quelli di Acea sono sul sentiero di guerra contro ogni forma di regolazione dellâ??uso dellâ??acqua del lago di Bracciano perchÃ? lo considerano un [asset aziendale](#).

Comunicato stampa Sindaci Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano

L'agone 2024